ANNO XXXVI — Venerdì, 16 Novembre 1883 — NUM. 315.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Provincie del Regno	3 —	6 —	12 —
Roma	3 50	7 —	13 —
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	5 —	10 —	20 —
Stati-Uniti dell'America settent.	9 —	18 —	36 —
America meridionale	9 —	20 —	38 —
Cina, Giappone, Chili, Australia	9 —	24 —	48 —

Un abbonamento comincia coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi 5.*

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i vaglia devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'inserzione d'abbonamenti spediti senza lettera affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. Roma. — Succursali a Firenze, via Cavour, 2. — Londra, G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 81 bis. Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Ufficî del Vicario, 43.

L'***Amministrazione*** e la ***Tipografia*** in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.

1 **Roma, 15 Novembre.**

BOLLETTINO POLITICO

Quale fiducia meritano le asserzioni del *Télégraph* che Tseng, l'ambasciatore chinese, tornato a Parigi, sia pieno d'intenzioni concilianti verso la Francia, e che presto si concluderà un accordo col sig. Ferry, riguardo alla ripartizione del Tonkinol Per chi conosce a fondo la duplicità della diplomazia chinese e l'odio accanito di quella nazione per gli europei, quand'anche la notizia del *Télégraph* fosse conformata, essa non sembrerebbe che una tregua della Cina per guadagnar tempo e temporeggiare i suoi armamenti.

Forse che i soldati chinesi non combattono apertamente fra i soldati annamiti? Forse che la China non protegge con armi e danaro i Tonkinesi, a non mantiene a frontiera fortificazioni? Per questi ed altri motivi siamo alquanto scettici davanti alle notizie ottimiste del giornale francese. Se la Francia vorrà concludere un vero accordo col Tsungkine, dovrà scendere a patti molto vantaggiosi per la China, ovvero accettare l'arbitrato di qualche potenza, che l'impero Celeste non possa rifiutare.

Anche riguardo alla Serbia, si vede ora che le notizie governative non erano esatte. Un dispaccio ufficiale da Belgrado reca che gl'insorti, scacciati dal Zaitzar si rifugiarono a Kujazevacz, ove sollevarono la popolazione, s'impadronirono di quattro cannoni e dichiarano un governo provvisorio sotto la direzione di Stenojevics. Inseguiti dalle truppe, furono battuti a Vrbnitza dopo un combattimento di due ore e Kujazevacz si arrese.

Intanto, secondo le stesse dispaccio ufficiale, un gruppo di contadini, approfittando dell'assenza delle truppe da Alexinatz, ed aiutati da alcuni abitanti della città, attaccarono la posizione, li batterono Slanko Petrovic, ex-deputato radicale, condannato per falso e s'impadronirono del potere.

Il generale Jovanovich vi si reca a ristabilire l'ordine con le truppe.

Sempre secondo il dispaccio ufficiale, la tranquillità regna in tutti gli altri luoghi, ma per troppo è da temersi che il movimento si estenda, perchè da tutta questa diversa politica e generale nel paese, e basta quanto spargimento di sangue fra compatrioti a rendere il ministero Cristic impopolare anche presso i suoi rivoluzionari.

Telegrafano da Berlino al *Times* che le fortificazioni del monte Vusche da parte della Francia sono sempre aggressive.

Il Congresso di Vienna, ma anche quelli dei loro archivi, che riguardano la cessione della Savoia alla Francia. È quindi positivo che la quistione non è stata posta in dimenticanza. La Europa non fece sinora alcun passo, perchè crede opportuno di studiare dapprima i summenzionati documenti, il qual lavoro richiederà probabilmente qualche settimana. Ciò che la Svizzera deve decidersene, secondo il corrispondente, è di spendere una frontiera indipendente, dal punto di vista militare.

Da Pietroburgo telegrafano allo stesso giornale che contemporaneamente alla partenza del signor di Giers per la Svizzera, passando per Berlino, i redattori della stampa di Pietroburgo ricevettero una circolare ufficiale che vieta loro severamente qualunque osservazione sulle probabilità d'una guerra colla Germania. Vi si ricorda un'altra circolare, dell'agosto scorso, malgrado la quale parecchi giornali continuarono a riferire dei supposti preparativi di guerra di Stati vicini e ad eccitare il timore per prossimi conflitti. Ora sono avvertiti che questi articoli non passeranno più impuniti.

L'AUMENTO DELLA CIRCOLAZIONE in Francia e in Italia

Si dispute in Francia l'opportunità della convenienza di una proposta del ministro delle finanze, di togliere il limite alla emissione legale della Banca di Francia. Come si sa, l'origine di questo limite è identica a quella della Banca di emissione italiana. Quando s'introdusse in Francia il corso forzoso, colla legge del 12 agosto 1870, si fissò il limite massimo della circolazione a 1800 milioni; indi, mano a mano che crebbe il bisogno del tesoro, per leggi successive, si fissò questo limite a 2,200 milioni. Tolto il corso forzoso, il limite rimase a 3,200 milioni. Così, abolito il corso forzoso in Italia, è rimasto il limite, determinato dalla legge del 1874, in modo diverso; ma con fini identici a quelli della legge francese. È invero in un reggimento di corso forzoso non solo è necessario limitare i biglietti inconvertibili, ma anche i convertibili, specialmente quando abbiano corso legale; poichè gli uni e gli altri possano sulla circolazione e sono come gli elementi che concorrono a costituire quella misura del disagio di tutta la massa cartacea circolante nel paese.

Il provvedimento proposto dal ministro Tirard in Francia è combattuto da illustre economista, il sig. Leroy-Beaulieu, per una ragione che si può dire di finanza e non di economia. L'insigne pubblicista non vuole agevolare di straforo al tesoro mezzi di procacciare il debito fluttuante, e, dall'altro canto, gli pare che s'indebolirebbe il credito dello Stato, lasciando credere, che a sollievo della pericolante finanza si tolga ogni limite alle emissioni della Banca. L'ignoto pesa sul credito, e la spensierata gestione delle finanze in Francia consiglia a preoccupare anche gli ingegni più ottimisti.

Sinora la Francia è stata così ricca, da riparare gli errori e le *spenderecceia* smenie dei suoi legislatori; ma vi è un limite in ogni cosa, segnatamente quando la ricchezza pubblica, se non retrocede, si arresta. Ora noi non aggiamo la giustezza del punto di vista del quale il Leroy Beaulieu esamina la proposta del ministro. Gli Stati moderni sono enormi di spese militari e di debiti pubblici debbono segnatamente vigilare sulla solidità della loro finanze e salvarsi dalle morbide reduzioni del credito, agevolato da un istituto che il governo tiene sotto le sue discipline.

Una Banca di emissione che abbia nel suo portafoglio troppi titoli dello Stato e ampii le sue circolazione più a profitto dell'erario pubblico che del commercio, è già sul pendio che rimana al corso forzoso Ed è poi naturale che lo Stato desideri degli aiuti di cotinua la mente di un economista francese, specialmente in tempi politici torbidi. Ma se dal lato finanziario si volga la mente a quello economico, si vedrà come il provvedimento abbia in sè molte delle condizioni di cose non ancora interamente studiate in Francia, e, per dire più modestamente, non ancora per intero illustrate.

Se vacciamo da parte l'osservazione che la Banca tocca l'estremo limite e non ha mancano che 600 milioni per regolare ogni operazione. Quando l'abbia raggiunto, sarà costretta a ricorrere a mezzi straordinarii per far fronte alle sconto degli effetti che le venissero presentati, o a ricorrere all'aumento della ragione dell'interesse. Il quale ultimo espediente ha sempre ripugnato alla Francia, a torto, s'intende, poichè, quando occorre, è salutare, come lo insegna l'Inghilterra, maestra nelle discipline bancarie; ma è fine di dubbio che in questo momento, quando lo Stato si accinge, in Francia, a ricorrere al credito, non è opportuno rincarare, senza necessità, la ragione dell'interesse.

Tuttavia il punto fondamentale della proposta del ministro Tirard, non avvertito in Francia, o avvertito meno che in Italia, consiste nella situazione monetaria e nelle mutate abitudini della popolazione. Il bimetallismo sopra accennato della Banca di emissione, quando sia abbia un credito assoluto, le opere meialliche, e segnatamente quelle d'argento. Il limite alla emissione, posto in tempo di corso forzoso, non è necessario; nè altera potevasi presagire che si portassero spacie metalliche per aver biglietti, o che la specie, invece dei biglietti, rifluiscero alla Banca nel pagamento dei suoi debitori.

Il che, conservando il limite, nuoce al commercio, scemando nella Banca la disponibilità dei biglietti per gli sconti. Collocandoni a quest'altezze, ci coglie il punto essenziale della ragione di dire, ed è che questa operazione *produttiva* della *improduttiva*, come si sia facendo ora in Francia ed in Italia, in connessione colla situazione monetaria dei due paesi.

In questo alle abitudini, la popolazioni si vanno così assuefacendo ai titoli rappresentativi del danaro, che non solo della monete d'argento non ne vogliono sapere, ma nemmeno di quelle d'oro. Il che accumula le specie metalliche sem pre più nelle Banche, quando sieno sinte della pubblica fiducia. E questo spiega come in Francia, negli Stati Uniti ed in Italia, uscendo dal corso forzoso, si possa mantenere in circolazione una grande quantità di carta commista con sottilissime somme di specie metalliche. Questo non sarebbe stato possibile ed agevole colle abitudini di varii anni or sono.

Ma tutto questo suppone che il regime bancario, cioè il centro d'attrazione delle specie metalliche, si faccia sempre più solido, a accresca le responsabilità dei governi, che mediano novità non necessarie sulla Banche di emissione.

Il fatto è che in Francia e non esistenza in Italia sia la anomalia del nostro reggimento monetario comportino le novità nel reggimento bancario, ed in quali limiti le possano comportare.

Ma di questo argomento daremo ora messo il nostro discorso, non vorremmo che le opposizioni si pregiato del Tirard non s'interpretassero rettamente Può aver tinto il ministro come finanziere, può aver commesso un errore politico. E a noi pare oppunto che la cosa sia così.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

L'Italia di Milano fa lo seguenti osservazioni sull'adozione che l'epi dal duca di Genova a Napoli:

Questa ostentazione infatti di una provincia parata politica in Napoli, ci pare che invece di distruggere serve a richiavare lo spirito malefico del regionismo.

Questa manifestazione infatti, che la tutta Italia, l'abbiamo già detto, di voler essere, pel cricaf- dei propri ideali parlamentari, sui voti dei meridionali, il cui numero è il più forte, non ci pare punto, e non potrà certamente si restrei fratelli del mezzogiorno, i quali sono tanno la perfetta conoscenza come le forze, hanno anche quella del loro patriottismo, sicchè non crediamo sarà in caso più facile del mondo una eroifica pura e semplice del loro voto collettivo.

Bando alle manovre di partito, da qualsivoglia parte vengano.

La sola utilità politica d'Italia è Roma. È a Roma dove deve battere il cuore della nazione. Più o non altrove, che la manifestazione politica si può affermare nella sua pura, nella sua virtuale essenza. In quanto alle altre città, esse vivono entro alla proporzioni limitatissime di una dichiarazione di partiti.

Ma ci è di più, ed è che questo spontaneo del centro politico della nazione, è troppo artificiale a lasciar venire troppo in là. Più o non altrove, che si appiano una grande fiducia a quelli stessi che ne sono parte a spettatori.

Ci pare che questo, ci sembra, in questa politica d'importanza da Roma a Napoli.

La **Nazione** sul medesimo argomento nota:

Non siamo nè di valori di sottigliezze e di cavilli forensi per volgere ad un fine stillerio le argomentazioni degli avversari, perchè la quistioni, anche la più arduo, si piano d'affrontarle a non di cazzarle con gli stessi.

È questa premessa è necessaria per dire che non comprendiamo il concetto vero, effettivo, d'un punto principale del nuovo programma, che, se non erriamo le informazioni dei giornali in grado di saperlo, l'on. Zanardelli terrebbe svolgere nella riunione di Penzarchi a Napoli. Questo punto, che lasciarebbe adito a riflessioni dubitative, è quello di sapere che cosa i dissidenti accetterebbero gli impegni assunti dall'Italia verso le potenze centrali, qualora questi impegni esistessero di fatto.

Ecco: la verità non arriviamo a scoprirne il fondamento di questa restrizione, in quanto che l'unico politico chiamato a svolgimento di passo il nuovo programma d'opposizione, non fino a pochi mesi fa nei Consigli della Corona, e quindi la grado di sapere quali sono realmente gl'impegni assunti del governo nelle sue relazioni con gli stati Stati.

Il **Roma** di Napoli fa questo *ragionamento* (chiaramente non ne):

Se Depretis fosse con la Sinistra, Francesco Mogletti e l'**Opinione** non lo appoggiassero, non avrebbe la maggioranza nè la loro buona ragione, e non questa che spiegano gli zombi fedeli al programma di Stradella, ma quella tanti nell'interesse del medesimo programma.

La *Gazzetta* del *Popolo* di Torino dice:

Ma *fata trahunt*, e ognimai non è più libero lo scrivere, non basta sottomettersi, bisogna dimettersi.

Oggi non è neppur *libero la penna*, l'onorevole Depretis ne fa prova, e non basta sottomettersi; la **Patria** (stavamo quasi per dire l'on. Baccarini) è più fiera di Leone Gambetta, che si contentava della *sottomissione*.

Parecchi giornali esaminano le condotte discussioni e deliberazioni dei Consigli della nostra Comune.

La *Gazzetta di Venezia* osserva:

Molto si è parlato di operai, perchè credesi che questi siano strumenti più docili per chi vuole salire al potere, e vuole usarne ed abusino del potere assoluto, che verrebbe che avessero Chi si lusinga di governare in buona fede. Lasciate brevi e spesse libertà. Non si è parlato invece quasi mai di contadini. La Commissione Consultiva per l'ordinamento dei Comuni si è dichiarata decisa in Giunta ed il Consiglio comunale, perchè non ci consentisse la mano al Contado.

In nome della metafisica politica, nella quale credono questi signori, che pur si professano positivi, si vuole fare il tutto in Italia, la legge scritta non ha alcun valore. Essi l'abolizione di ogni arbitrio. Se essi avessero da comandare, saremmo perpetuo lavoro contro di loro, nascerebbe le leggi ch'essi stessi avrebbero fatte. Fortunatamente non hanno nessuna divina autorale contro la legge scritta. Ognuno di noi ha potuto udire ora quale sia il loro concetto, dalla bocca di chi vi è a corso, e dalle speranze che vi si nutrono. L'oppressione sarebbe la conseguenza di una tale legge, quella idea, del governo mento di quelle speranze. Sarebbe impossibile chiudere gli occhi davanti.

La *Gazzetta di Parma* così conclude il suo articolo:

Uno cosa si rallegra specialmente: ed è che l'ordine sia stato ovunque rigorosamente mantenuto e che non ci sia da deplorare spiacevoli conflitti. Segno d'intelligenza delle masse, per cui le risoluzioni radicali hanno acquistato una non piccola fortificata autorietà.

Queste prove che le istituzioni guarentiscono Paese dalla più ampia libertà a tinti i cittadini, e che quando si è ebbero a lamentare disordini, questi furono fomentati e voluti dai radicali non degli agenti del governo, sicuro, con rubagazzini reticenza, non si manca mai di dire. Il governo perciò, forte di questa prova, vuole mantenere il maggior severità nel reprimere i disordini, senza temere la taccia d'illiberale, la quale non può cadere che sopra coloro che odiano che della libertà hanno sempre fatto scempio e sia la vorrebbero tutta per loro.

La **Rassegna** discute l'illegalità di un'atto del ministro d'istruzione pubblica, che dichiarò abolita l'insegnamento del Diritto canonico nelle Facoltà giuridiche, mentre la legge lo prescrive.

La **Rassegna** conclude:

Noi non vogliamo far paragoni, non vogliamo ricordare quante volte abbiamo gli stranieri su questa materia, ed approfondire sulle ragioni che accreggono la necessità della insegnamento del Diritto canonico in Italia, risorbandoci di farlo ove talune volesse discutersi; ma solo e principalmente vogliamo avere in salvo di richiamare l'attenzione del paese e del Parlamento sul fatto scorrente dell'abolizione di fatto, per mezzo Bacelli, con doppia grave offesa della legge e dell'insegnamento.

Il **Corriere Mercantile** di Genova dà un resoconto minuto del viaggio a Monza del principe imperiale d'Germania, non dilungo della sua importanza politica e dell'alto onore fatto alla triplice alleanza. Il **Corriere** così conclude:

Noi accettiamo con soddisfazione l'adesione della Spagna alla triplice alleanza, in quanto che questa politica tutta l'Italia professa sentimenti d'amicizia sincera, sa perchè l'entrare di Sagasta nella triplice alleanza è garanzia antisocialisti si sembra d'ottimo augurio per l'avvenire della civiltà e del progresso.

L'alleanza della Spagna col due imperi e coll'Italia compiuta e rende più evidente l'isolamento della Francia e mostra evidente la Francia e sono molti i giornali francesi che hanno il patriottico coraggio di dirlo.

Stampa Francese

Il **Tempo** ha un articolo in cui combatte il programma dei radicali circa la politica estera, e dice che il governo avrebbe che è stata l'abuso della politica interna ciò che produsse la maggior parte dei mali della Francia e che un'astensione prudente e costante agli affari esteri è attisima a rendere meglio, una figlia, e di vegliare sopra alla salute politica.

Il **Corriere de Soir** dice: Lagna che la Camera non abbia accettata intera alle proposte d'istruzione ed alle franchigie municipali di Parigi, aggiunge che ciò che è più fatto, non è per ritirare definitivamente, e perchè che la quistione del decentramento amministrativo è ancora a gli occhi di tutti e potrà che governo la ripiatta.

Il **Temps** aggiunge, dopo aver rilevato che la Corte o il governo spegnano non guardano dalle sonore punto che il voto di Parigi non è che l'eco di tutta la Francia, viene a questa conclusione:

« Abbiamo sempre in modo particolarmente di richiamare curioso in cui trovasi la Spagna a causa della dualità degli interessi

25

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

Codesta lettera era rimasta senza risposta, e quando il segretario o un rose accorto il barone, le differenza s'ore di molto accrescciute.

Ulmenstein aveva benissimo che Laubing non era al caso di coprire la perdita; ma il conte l'avera assicurato, sulla sua parola d'onore, essere pur sua convinzione che suo zio, bisnonno grande, pagherebbe per lui. Ulmenstein desiderava di procurarsi codesta per lui desiderabile certezza, e così non poteva seguire che facendogli agi stesso una visita e cogliendo l'occasione che gli si poteva offrire Questa visita, dunque lo scopo principale della sua visita, e fu quindi molto sorpreso allorchè credette di vedere indovinati i suoi intimi sentimenti. Per un momento esitò, sperò che Laubing avesse agli stesso, preso l'iniziativa, e si fosse rivolto a suo zio, nel il modo onde la domanda ove fatta, e schivava del tutto codesta ipotesi.

Ulmenstein fisso la prima volta di non aver inteso, prese anzi a cercare con ostentata disinvoltura il cappello suo nonostante, ma non appena Valdau ebbe ripetute quasi sgarbatamente le sue domande, Ulmenstein si decise a parlare, fiducia, e si mise a narrare l'origine e lo sviluppo della sua relazione con Laubing.

Egli disse come, dopo la morte del padre, il giovane conte avesse ereditato un nome illustre, ma non un patrimonio, come avesse dovuto lottare contro la miseria, e come, per sottrarsi a questa, avesse contratto debiti, che ora, dopo la morte del padre, ammontavano a più di 100 mila fiorini. Egli disse come Laubing avesse cercato di sottrarsi a questi debiti, come avesse fatto a tale scopo dei tentativi, che però erano stati vani, e come, infine, avesse dovuto ricorrere a lui, Ulmenstein, per aiuto.

— Ed io, — continuò Ulmenstein, — non ho esitato un momento a prestargli la somma richiesta, perchè io sono convinto che suo zio, il barone Valdau, non lascerà che il nome di suo nipote sia disonorato, e che pagherà i debiti di lui.

Ulmenstein tacque, e Valdau, che aveva ascoltato con attenzione, si alzò, e, dopo aver fatto alcuni passi per la stanza, si fermò dinanzi a lui, e disse:

— Ulmenstein, voi siete un uomo d'onore, e non dubito che abbiate fatto quanto era in vostro potere per salvare mio nipote dalla rovina. Ma, ditemi, avete voi la certezza che Laubing non abbia altri debiti?

— Certissimo, ma le fortune non gli fa proprie; come sono ora le cose, si soffre una perdita rilevante.

Il principe Riboli alzò con malumore le spalle; sentiva ora quale indegna parte avesse sostenuto il banchiere; e gli aveva fatto la spia; codesta era cosa indegna alla presenza di un principe Riboli Derfenheim.

— Questo fatto, signor barone, rispose Valdau, mi rincresce molto davvero; tanto più povera Laubing, in ricordo dolcezze di certo il non poter soddisfare ai suoi impegni, quanto per voi, signor barone di Ulmenstein, che avreste a perdere senza speranza il vostro denaro.

Codesto orano parole dure, e ben dure per Ulmenstein; in quegli ultimi giorni egli aveva subito delle gravi perdite, e dovette sopreggiungergliene una nuova non insignificante, che poteva sumentare tutti i giorni, la quale in tempi normali, certamente, sarebbe stata da lui accolta senza batter palpebra. Più amaro del danno gli riusciva il modo di parlare del barone di Valdau. Sospettava un'aperta ironia nelle sue parole, che avrebbe dovuto evitare, non fosse altro, per riguardo verso un cognato. Ma, per l'momento di compianto

Il banchiere Ulmenstein dovette vanir convinto a motivo di una perdita notevole, ritirarsi, pronto compiacendo a vivo profferire la promessa di silenzio! Il suo orgoglio ne rimase ferito profondamente, e barone Valdau aveva la sua vendetta.

momento mutato del tutto il suo contegno verso di lui. La confidenza che doveva da anni era sparita in un momento e sembrava si fosse aperto tra loro un ampio abisso.

Come per solito accade nei momenti di eccitazione in cui scema la retta capacità di giudizio, e si vede ogni cosa sotto un falso punto di luce, così anche il banchiere, d certo a torto, di scorgere un sorriso sarcastico spuntare sulle labbra del principe Riboli, un Ulmenstein, sereno, contrastò, un nonno che soltanto per un istante poteva rimaner turbato; egli riprese tosto la sua franchezza, e rispose:

— Caro barone, vi ringrazio per il vostro interesse, ma devo pregarvi di limitare la vostra compassione al vostro signor nipote non rivolgersi su me Che io perderò, forse, dal danaro mi costa Laubing è in questo momento cosa per me assolutamente ed io avito, coll'esprimere la mia meraviglia su ciò, di cagionarvi forse nuova agitazione; me la perdita delle somme, di differenza, che è sarà piasco troppo grave di pagare pel vostro nipote ne orsù, e ma nes *fa'danno*.

Nel banchiere stesso egli si soffrere delle perdite, e di vedere spesso ingannata la nostra fiducia: non è egli vero, Alimant dov'egli, volgendosi a un terzo che si trovava nella stanza, principe. Vostra Altezza se che io ho fatto l'acquisto, posti mesi or sono, del suo cavallo di Nauthal pagandolo assai più delle forzi di più, mentre non potrei rivendere ora il dominio che con la perdita di tal somma. Ebbi da quel tempo l'onore d'incontrarla più volte a non avrà osservato in me il menomo rammarico, e in no ho, ciò che del resto s'intende, pe fiorito il più lieve rimprovero.

Qui fece pausa in modo tale che parve voler lasciar tempo al principe di riflettere, pensatamente, a quanto gli aveva mentito non appropriate frasi.

Ulmenstein si sentì per un istante tolto un peso dal cuore, egli avea parlato egregiamente.

Il principe Riboli rifletteva per trovare le parole che eccorrevano per rispondere, ma Valdau non glisse lasciò il tempo.

Vi chiegge senza dalle espressioni ingiuste a poco convenienti... ma non prendiavale con un vacchio, il quale credetimi... a il dottor Friedberg che vuole che io non sia più nulai brasmenti, va lo potrò confermare, ha soltanto poche ore di vita... ma chi vi ha detto che io voglia Laubing il suo nome avvenuto?... Egli non ha da me una promessa in scritto, nè a voce!

— Innanzi tutto è un'opinione divina che ogni promessa *inscritto*, — cercando col tono di voce più mite di raddolcire l'asprezza delle sue parole... Un'opinione, che, senza dubbio, vi sarà spesso perdonata dagli orecchi, e che voi, l'signor barone, non seguite me...

« Poi il conte Laubing è il vostro più prossimo erede. Vostro nipote, a vostro legittimo erede. Trattandosi di cose vere se cercate moralmente in diritto di togliergli la eperata eredità, me, secondo il mio modo di vedere, vostro nipote non ha nessun diritto a un nuovo atto di sacrifizio. Il conte Laubing, ch'è un uomo d'onore, mi ha assicurato che era sua convinzione personale che voi lo trasmetterete a lui, e che, se avesse a morire, sarebbe vostro erede, banchè non possegga nulla di obbligatorio per voi. »

Friedberg aveva costantemente osservato il viso e il contegno di Valdau, e nel suo sguardo penetrante aveva letto riconoscente ciò che quegli sentiva nel petto. L'antica fertà erasi riaperta; la parola la lingua, che aveva parlato, le sue labbre tremanti, violacee, l'anima annebbiata; la voce suonava Boca e interrotta.

Signor barone Valdau! per l'amor del cielo, evitate maggiori scosse; dovrete, ne avreste par troppo delle agitazioni!

Un lieve sorriso apparve sui lineamenti di Valdau; afferrò colla sua mano tremante la mano di Friedberg e disse:

— Sì, dottore, avete scorciato in modo meraviglioso il vostro ufficio di medico; ognuno dalle vostre parole si persuaderà vere; dal giorno che io Dio benigno vi conduisse in mia case, fino ad oggi, in cui io lasciarò per sempre questa vita, mi sarebbe assai grave se non avessi troppo vivo potrebbe riuscirmi mortale; avverso reginone!... non interrompermi, degno amico; i miei minuti sono pensieri, ed un'altra seccatura non potrebbero davvero recarmi più danno.

« Mio nipote Laubing ha ragione; egli possiede una promessa in iscritto, nè a voce, che io lo lascerei erede... ed ora non ho neanche intenzione di farlo. Io posso aciungo lasciargli una modesta rendita. Signori, voi siete tutti tre uomini d'onore. Foste testimoni... ch'io ho trovato, e fa un'ora, la figlia della mia donna da me amata del più puro e alcro amore, di un amore che vive ancora nel cuore del vecchio moribondo.

Io ho ucciso, in un infausto duello, il padre di quella signora, un tempo il mio migliore amico, e per lei, la mia unica amante, ogni imperciale mi dichiarò libero da ogni colpa; ma io avevo promesso al suo cadavere di proteggere e mantenere la figlia, e così ho fatto per lei. Quella donna non la potei più trovare, ma ritrovo la figlia poco prima di morire.

« Signori, io credo che nel mio caso ognuno agirebbe come io agisco. Non posso fare che non sia seguito ciò che è seguito; non posso rendere a Maria la perduta felicità del passato, ma devo provvedere per lei quanto giungono le mie forze. Ho fatto ciò che mi sembrò ragionevole a la mia credo... ed ora, siccome devo prendere alcune disposizioni, scriverò il mio testamento. Vi prego, o signori, di voler rimanere qui, io non posso scrivere di mia mano, ma che firmerò di mio pugno, di sottoscrivarlo come testimoni!

Signore non tremula mano il campanello, e al servo che entrò, impose di chiamare subito il suo segretario che lavorava in una stanza vicina.

Tutti i circostanti erano profondamente scossi; il dottor Friedberg aveva confermato col suo silenzio le asprezze di Valdau, della cui realtà non si era da dubitare. L'orgoglio di Ulmenstein gli vietava d'intervenire a favore di Laubing tuttando che lo suo parole fossero male interpretate. Il principe Riboli, la cui coscienza lo rimproverava pel triste caso di Laubing, volera approvare cominciare con delle rimostranze, allorchè Friedberg gli si accostò e gli disse a voce sommessa:

(Continua)

e dei principali della Corte e del governo. Tuttavia si sembra che l'opinione pubblica in Francia accolga a freddo sulle fede di questi indizii, e abbandonarsi all'illusione dalla santa alleanza dei popoli contro la lega del re. Tutto ciò che avviene intorno a noi da qualche mese, lasciò chiaramente discernere l'azione perseverante d'una mano abile, che fa il vuoto intorno alla Francia, che forma una specie di cordon d'isolamento da cui niuno può uscire che profitta degli errori della nostra politica e della imprevidenza dei nostri governanti. Ecco il vero significato di tutti i piccoli incidenti che si fanno, che si ingrossano anche le maniere sinistre per trarne profitto, che si fanno nascere ad arte dei pericoli per avere il pretesto di rendersi conto della situazione, diplomatica che lo si è fatta. Chiudere gli occhi alla realtà non sarebbe solo prova di vani e duri disinganni, sarebbe anche facilitar l'opera degl'invasori che mettono in periodo la stampa del paese colle loro provocazioni e coi loro disordini.

La lezione che ora deggi investirci nella il viaggio del principe imperiale nell'Annamanco, è la necessità di sottomettere alla più stretta disciplina anche le manifestazioni spontanee dell'opinione irresponsabile. La migliore o la sola guarentigia di una alleanza non è direttamente minacciata, ma può perdere facilmente divenirlo. è il mantenimento scrupoloso d'un'attitudine rispettosa rispetto alla monarchia che si circondano.

La Repubblica Francese rivolge la sua attenzione sul mutamento che, secondo lei, ha dato all'imperio della sua politica generale il Sultano. Lodia, la Repubblique, Habdul-Hamid d'aver abbandonata la politica del Panislamismo che gli era ispirata dal principio di lituani a d'essersi rivolto ad una sola mira: a conservare l'integrità dell'impero ottomano.

Si dichiara, infatti, la Repubblique che le relazioni tra la Francia e la Turchia siano divenute più benevole, e che, grazie al senno e valore del Sultano e all'abile diplomazia del marchese di Noailles si siano dissipate le torbide nubi che parevano fra lo due potenze.

Il National scrive che, secondo le sue informazioni particolari, il viaggio che il signor de Giers deve fare a Berlino non ha più importanza di quello dal sig. Giulstene nel mese di luglio. Il ministro russo, giunto il National, a cui lasciano la responsabilità delle sue asserzioni, desidera separarsi affatto dal disinteresse che si attribuisce nelle complicazioni balcaniche, avendo l'importare raccomandato di dissipare la preoccupazione che corti straniere circa la politica orientale del gabinetto di Pietroburgo. In questo punto di vista, può dirsi che il signor de Giers abbia reso un buon servizio al paese amico. Si è rig. di Bismarck nuovamente, bisogna aggiungere, che il ravvicinamento di grazie dei più solenni nella stampa ufficiosa di Pietroburgo. La corda di Berlino ha preso a ora di discorrere, e che il processo antagonismo fra la Russia e la Germania non ha ragione d'essere, a che la questione di Bulgaria non può dar luogo a serie limiti locali. Certi articoli, di recente pubblicati nella Gazzetta di Colonia, vanno a maraviglia questa lezione, che non può non dal tutto servanre al viaggio del signor de Giers.

Stampa Austriaca

Il Fremdenblatt, parlando del viaggio del principe imperiale di Germania in Boemia e delle accoglienze fatte in quella provincia al Principe di Francia di viaggio del re Alfonso al Hamburgo, constata che fornono le simpatie degli elementi avanzati espressi nei discorsi di Joseph Perzina, favorevoli alla idea ed al carattere francese, ma non è ad ogni modo il sentimento nazionale della grande massa, quello che misure il re Alfonso verso la Germania e l'Austria. Egli soggiunge che il Fremdenblatt non è punto cercato alienare, non cercherà che vinolino, o nessuno gliela in offerti. Gli spiacerebbe, anzi, quanto più amasse un paese, che scrittore non politico al viaggio del principe imperiale ed alla loro accoglienza, tanto più si sentirebbe degni della loro tradizionale dignità ed ospitalità.

La Neue Freie Presse non è soddisfatta della nomina a bano di Croazia, del barone Philipovich, perchè incontrerebbe grave difficoltà da parte per motivi di fatto. Il signore della Croazia è il barone Rauch, che è un uomo di fiducia del governo ungherese, e che non si soffrirà persino il principio in apparenza irresistibile di libertà.

Il generale non ha alcuna colpa. Ma dacchè venne posta la massima che lo Stato non ha bisogno di una nazione per essere gli ungheresi hanno ragione di riflettere alla loro posizione, e non si può dire che questa politica sia rafforzata sull'avvio di un generale ad Agram.

Stampa Tedesca

La Post pubblica un articolo sul contegno della stampa clericale nazionale contro la Germania e dalliberasioni internazionali.

Come fiabel, dice la Post, non tema nulla per l'avvenire della democrazia socialista, quanto una soddisfacente situazione sociale ed economica della classe operaia, così la stampa del centro non pare in realtà in condizione del suo piano qualche anti-germanico, quanto l'assortimento delle fonti di malcontento religioso.

Stampa Inglese

Pensa la Pall Mall Gazette si cosa in cui il partito conservatore della Camera dei comuni venga lasciato vacante dal presidente speaker, sir Henry Brand, del quale fu l'elogio fatto che egli possedesse in sommo grado la qualità indispensabili a un gran Speaker. Nota quindi in stesso giornale che l'attuale presidente nella Camera, da venti sempre più ardno, perchè la tendenza del tempo tende sempre più ad accrescere le responsabilità di chi tiene la presidenza dell'assemblea. Secondo la accalcavano della Pall Mall Gazette, il sig. Goschen, ove non sia chiamato ad essere il capo di un gabinetto liberale, sono uomo e come stato potrà divenire un ottimo presidente d'un'assemblea legislativa.

Lettere da Arezzo

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Arezzo, 14 settembre. — Mentre Cecilia qui pel suffragio universale amministrativo. Arezzo è, in questo momento, in un invidiabile periodo di pace.

A rendere questo periodo ancora più lieto, altro non mancherebbe che il governo, facendo atto di vera giustizia distributiva, si ricordasse, nella nomina ai nuovi senatori, che la nostra provincia, dopo la morte del compianto Griffoli, non ha più che un solo senatore.

Ma già nessuno pensano che, per pubblici uffici disturbassero o indevolimenti tenuti, per valore individuale, per come e per benelicenze ragionevole distribuite, abbiano diritto a rappresentare in Senato questa nostra provincia, che di denaro e di sangue non è stata mai avara alla patria e la ha fatto il debito suo.

Resta a vedersi se, da parte sua, abbia fatto altrettanto il governo.

Magistratura

Oltre alle disposizioni che abbiamo lari annunziate, concernenti la pronura generale di Milo e, il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti nuove ri-zi nel personale giudiziario:

Fejal Batlle, avv. Antonio, consigliere di Corte d'appello di Cagliari, è collocato a sua domanda per motivi di salute, a tanto dicembre 1883.

Tedeschi, avv. Carlo, presidente del tribunale di Spoleto, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Cagliari.

Gregori Giacomo, presidente del tribunale di Urbino, è trasmutato a Ravenna.

Cavalcanti Giuseppe, presidente del tribunale di Portoferraio, è trasmutato ad Urbino.

Brunati-Trotti avv. Ugo, presidente del tribunale di Salerno, è collocato a riposo a sua domanda con tutto il grado concesso di consigliere di Corte d'appello.

Ciceri avv. Pasquale, presidente del tribunale di Busto Arsizio, è nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Trani, ed è applicato alla Corte di Cassazione.

Galli Pietro, presidente del tribunale di Termini Imerese, è trasmutato a Valle della Lucania.

Anselone Costantino, procuratore del Re presso il tribunale di Sciacca, in aspettativa per motivi di salute, è nominato presidente del tribunale di Termini Imerese.

Bonzio Leopoldo, procuratore del Re presso il tribunale di Recanse, è trasmutato a Pavullo.

Notizie Militari

L'Italia Militare annunzia che il ministero della guerra sia per dare tutte le disposizioni necessarie affinchè gli esercizi di fine settembre possano, delle compagnie di mobilizzazione del servizio permanente e complementare di quelle di 1ª categoria della milizia territoriale. Questo è un provvedimento preso ogni anno, ma che quest'anno assume maggiore importanza per la mobilizzazione parziale nelle provincie che ebbero il maggior numero di richiamati. Il materiale da mobilizzazione da campagna.

Le compagnie mobilizzate saranno composte da quelli richiamati che hanno fatto servizio delle bandiere, e nella dipendenza dei direttori di commissariato di corpo d'armata. Le sedi dei comandi di compagnia verranno stabilite nelle città che sono o che diverranno sedi di comando di corpo d'armata, di reggimento o di distretto. I contabilità queste compagnie faranno capo ad un solo Consiglio d'amministrazione speciale che avrà per sede presso il Comando divisione di Commissariato.

La durata delle esercitazioni sarà di 15 giorni, salvo che esigenze di acquartieramento richiedano una d'avanzo assegnazione.

Con ciò si preparano i quadri per i nuovi reggimenti di fanteria senza dover ricorrere all'atto della loro formazione a molte nuove nomine.

Un'altra nuova ed importante istituzione sta attuata il 1° corrente, ed è quella dei battaglioni di distretto presso i reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e dei granatieri. Questi battaglioni concorrono col reparti d'istruzione al reclutamento dei sott'ufficiali. Quanti plotoni nei reggimenti di fanteria di linea e dei bersaglieri e granatieri, altrettanti battaglioni di distretto maggiore, e nei reggimenti alpini 6° e 8° danno parte del deposito.

La forza organica di ogni plotone dei reggimenti di linea e dei bersaglieri potrà essere di 80 allievi e nei reggimenti alpini potranno essere fino a 60 allievi caduno.

I plotoni d'istruzione saranno formati, nei reggimenti che versano infanti di un contingente, con quelli più robusti e più intelligenti.

Per la fanteria di linea Cuneo, Genova, Milano, Parma, Bologna, Firenze, Ancona, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari.

Per i bersaglieri, Treviso, Milano, Firenze, Ascoli Piceno, Napoli, Palermo.

L'Esercito ha le seguenti informazioni:

Alcuni giovani hanno pensato a costituirsi in società per contrarre con una casa non indifferente un vasto campo trincerato nei dintorni di Cuneo.

Questa lodevole è già stata da tempo per porta di competenti Commissioni designate, e pare che non sia indicato per lo stabilimento di un vasto campo trincerato, nè ancorchè le nostri informazioni, nella località che ci venne indicata, si tratti di una zona di terreno molto adatta alla per sorte del campo degli stessi, per cercare in quello di una pratica e solleciti applicazione.

— Il giuoco in Roma il nostro addetto militare in Francia, colonnello di stato maggiore Bricola. Egli è atteso in Italia per lieti di famiglia: ritornerà subito a Parigi.

— È stato pubblicato il primo volume del regolamento per esercizio meritorietà, il quale completa il regolamento stesso, essendo venuto in luce il secondo volume alcuni giorni addietro.

— Varieti nominazioni i ufficiali relativi agli stati di avanzamento e scelta del grado per l'anno 1884. Sono pubblicate per la Commissione esaminatrice, maggiorità i membri di essa fra gli ufficiali generali superiori che più si distinguono nell'esercizio per singolare autorità e competenza.

Così fu chiamato a presiederla il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cosenz, ed a comporla i generali Driquet di Neisse della Rocchetta, Ispettore dell'arma di cavalleria, ed i colonnelli Lanza, Bogliolo e Gescon.

Gli esami sono quasi al loro termine, non mancando che quelli della maestra sui quadri.

Nulla per ora si può dire circa l'esito di essi.

ROMA

Auguri. — Tanti i segni di ufficio, nel corso scolastico, che non stimiamo opportuno farli menzione in non dal dana Leopoldo Torlonia.

Altre gli auguri per l'onomastico, essi gli esprimono anche i più vivi ringraziamenti per i suoi organizzi comunali, da lui nostri e condotti in porto non tanto tolo e con tanta fermezza.

Consiglio comunale. — Come avvenimento già, non avvenuto, la seduta avra alle 9 1/2. Tra le varie proposte, che si discuteranno, s'è quella per l'agibilità del teatro Apollo.

Relazione. — Le Commissione, nominata dal Consiglio comunale, per la revisione del bilancio preventivo 1881, ha terminato i suoi lavori. Il commissario Elena è stato incaricato di dettare la relazione, che è già alla stampa.

La Vestone di Firenze e la Giunta di Roma. — La nostra corrispondenza fiorentina ha preso atto delle nostre dichiarazioni, che rettificavano le sue informazioni circa a Sindaci che discutevano sulla Giunta municipale di Roma per la partecipazione al pellegrinaggio nazionale. Non si aspettavano meno dalla lealtà della *Nazione*, e desideriamo che il suo esempio sia seguito dagli altri giornali che avevano riferito la stessa questione. Ecco la lettera:

Polizia. — Il *Diritto* a qualche altro giornale si associano a combattere fortemente contro la circolare dell'onorev. on Pianelli sui permessi, visitatori della mezza mattina, e la pigliano anche con noi, che l'abbiamo difesa. Siccome qualcheduno mi hanno in questo proposito chiesto informazioni, io mi affretto di nel addotte, così noi ci riportiamo interamente a quanto scrivemmo in proposito alla fine giorno fa. Pretendere la questione può essere disturbata buttandone in contraddizione dello stesso successore o quei giornali stessi che, un giorno fa, ci hanno fatto, che rivolgersi a qualche loro amico dei Consiglio comunale e persuaderlo a muovere una interpellanza.

Cardinale malato. — Il *Monitore di Roma* annunzia che il cardinale Sacconi, vescovo di Albano, è malato, in Albanese, una parrocchia Civitavecchia.

Il cardinale governo Vecchio. — Scrivono, che mandano i loro figliuoli in quella scuola, a che tanto si preoccupano della istruzione religiosa dei figli e dei loro, in una via così stretta, si tranquillizzino. L'assessore Placidi, tenendo conto dei desiderii espressi, ha ordinato che l'insegnamento, con cui si ordina che le vetture si fermi nelle ore di uscita e di entrata alla scuola, sia osservato ad ogni passo. Ciò per la vita silenzio alla scuola.

Per le signore. — Ricevismo e pubblichiamo:

« La signora alla quali dalla Presidenza del patronato per donne emigrate dalle provincie meridionali bisognerà sono pregate a voler far tenere i bollettari delle offerte, che esse si fingono di quelle vendita alla Presidente signora marchesa Gravina, sulla sua abitazione, palazzo della Pretura, il giorno 17 corrente, dalle ore 2 alle 6 pom. »

Pellegrinaggio nazionale. — Il Consiglio provinciale di Roma, nella sua ultima riunione a Spagnolo di quello avrebbe

Naufragio. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

« Domenica scorsa, verso le 4 1/2 antim., presso la punta Alpina, vicino a Borgo Portoferraio), naufragava in bilanciella carica della portata di 10 tonnellate, inscritta nel compartimento di Capoli.

« Era di proprietà del cap. Carlo Catardi, che la comandava da se stesso. Aveva tre uomini di equipaggio, e provenivano da Rio, dove erano avvenuto legami di carbone. La bilanciella, investì negli scogli ed andò in frantumi.

« L'equipaggio si salvò.

« Un danno di 250 lire circa. »

Le ferie del ceto medio nel Lancashire. — Le tessitore di cotone nel Lancashire, dice lo *Spectator* del 27 ottobre, on costituiscono certamente quella classe che durante la guerra di secessione nell'America, e quella seguita all'abolizione della tariffa cerealicola hanno sofferto. Fallimenti e liquidazioni s'intesero. Stabilimenti che occupavano tredicimila operai furono costretti per lo più a chiudere. Questa crisi non s'estendeva alle filature, o le aggravò poco oltre il 20 cent. Perfino nel commercio delle lane altre i fabbricanti vivono con severa economia, tanto che male si distinguono dagli operai; parecchi sono costretti a vendere parte degli operai, a diminuire la produzione ed abbassare i salari.

La causa principale di tale crisi avvenuta alla notevole diminuzione del consumo interno, prodotta dalla angustia accumulantesi negli agricoltori in conseguenza cattivo raccolto e per una serie di massai infelici. Condizioni aggravate per le tariffe difendibili, dalle quali si chiusero gli Stati continentali europei. Tariffe minori più si tennti che si fanno, e che permettono quindi ai filatori di mantenere nel modo consueto la loro industria.

Non meravigli come tale avvenimento di produzione determinante Recrudimento di **operai ed abbassamento di salari, non abbia** avuto per effetto una sciopori e perturbazioni sociali. Ciò non avvenne perchè l'americana dimostrò agli inglesi la solidarietà fra proprietari e fabbricanti ed operai. Ecco come il comune composendo quelli rappresentanze miste di delegati d'ambe le parti, conciliano i scientemente le relazioni fra loro ed agli stessi il buffo. Già il 20 dello scorso anno Corporazione di tessitori e di fabbricanti addottò il principio di un arbitrato.

Le tasse testè gravogate ancora da ventiquattro a venti tre franchi la settimana. Nè potrebbero in altri mestieri raggiungere tale compenso. Locchè non dimostrerebbe che necessità della crisi e tollerare diminuzione di salari, confidando che, come sante, l'armonia fra la produzione ed il consumo venga ristabilita.

Gli inglesi non hanno rivali nella bontà e nel buon mercato delle conserve. Essi sono pronte vincere anche le barriere di quasi ogni specie, e sono lusinghevole nell'alzare di proprie e divulgazioni superbari per vasetti di cotone. La popolazione del mondo anmenta e quindi rappresentazione deve aumentare anche in proporzione.

La politica di Londra. — Da una relazione pubblicata dal capo della polizia londinese dell'anno 1862, togliamo alcuni dati più interessanti dati:

« La polizia di questa capitale contava, il 31 dicembre 1862, 7941 uomini, avendo avendo avuto dal 1830 un aumento di 1000 persone.

« La città di Londra va sempre più estendendosi; nell'anno 1862 si costruirono non meno di 25,000 case nuove, e furono superate nuove vie e piazze che hanno una estensione di circa 76 miglia inglesi.

« Vennero arrestati 28,416 individui, fra i quali 12,451 per ubbriachezza e 14,347 per delitto contro la proprietà. In 1047 case di lenocinio, di mestiere che essi avvenuero in seguito a locali lasciati aperti o male chiusi. Il valore totale degli oggetti rubati fu constatato a 199,288 lire sterline di cui 63,929 furono ricuperati.

« Nell'anno scorso rimasero morti sotto i veicoli di varia specie 271 persone (contro 282 nell'anno precedente); rimasero ferite 8,320 (contro 8,000 nell'anno precedente). Furono assunnotati alla polizia come smarriti 12,876 fanciulli dell'età di 6 anni e 13 anni; e 9 di questi erano ebrei. Di questi ritrovarono e restituirono alle loro famiglie 7593 fanciulli ed 760 presero cura della polizia, ed il rimanente da parte di altre persone. ad eccezione di 74 adulti che si suicidarono, nonchè 194 adulti e 22 fanciulli che non si conobbero. Il numero dei cadaveri rimasti ignoti fu di 60. Si scaricarono 66,721 carri, di cui 1/33 vennero vendu ma i 3 restanenti vanno consegnati all'asta dei cani. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre pubblica:

1. Riconoscimento nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 21 settembre che modifica l'art. 16 delle disposizioni sulle Casse di risparmio di Lombardia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dall'interno e delle finanze.

NOTIZIE ULTIME

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si adunò ieri sotto la presidenza dell'on. Perrucchetti. Erano presenti gli onorevoli Antonibon, Bixio, Rocco, Fortunato, Maniscalchi, Morandi, Sella e Serena. La Giunta proseguì in tutti i suoi lavori al 27 novembre, dopo aver preso cognizione e fatto breve discussione intorno ad una lettera d'uno dei suoi membri, l'on. Crispi, il quale opinò che, a Caltanissetta, le elezioni generali politiche non possono aver luogo.

Trattato di commercio colla Svizzera

È a Roma un delegato del governo svizzero per regolare i negoziati pel trattato di commercio. È noto che quello presentemente alla Camera non abbia seguito per cagione della sua scarsa importanza in tariffa generale le stipulazioni. Sperasi in un accordo che risponda a desiderio del Parlamento.

Le stoppere dei macchinisti

Sappiamo che il Consiglio dei ministri ha deliberato che, se le stoppere dei macchinisti delle marine mercantile e di quelli che fanno a bordo cenno comune con loro persistessero, si metteranno a disposizione degli armatori dei battelli e vapori i Reali Equipaggi.

L'onorevole Sella

Ieri (15) all'1 pom. è giunto in Roma l'on. Sella.

Commissione Reale

pel monumento nazionale al generale Giuseppe Garibaldi sul Gianicolo.

Ecco il programma di concorso pel monumento nazionale da erigersi in Roma a Giuseppe Garibaldi, sul Gianicolo:

Art. 1. In adempimento della legge 6 luglio 1883, e del decreto reale 14 settembre dello stesso anno, è aperto un concorso fra gli artisti italiani pel monumento a Giuseppe Garibaldi, da erigersi in Roma sul Gianicolo.

Art. 2. Il monumento sorgerà nel giardino a San Pietro in Montorio, non meno nel punto e dalla planimetria della località (in quale planimetria verrà distribuita alle Accademie ed Istituti di belle arti, e trasmessa dalla segreteria della Commissione reale agli artisti che ne faranno richiesta) e non si farà cenno di nessun valore, e, trattasi sulla planimetria stessa.

Dovrà compaggiare nel monumento la statua in bronzo equestre e pedestre di Giuseppe Garibaldi.

Art. 3. La spesa totale del monumento, contenuta in quella somma o di gli assessi, non dovrà eccedere la somma di un milione di lire italiane.

Art. 4. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto in rilievo dell'insieme del monumento nella misura di circa un ventesimo della grandezza di esecuzione;

b) Il modello in rilievo della statua di Garibaldi nella misura di circa un metro di altezza, non compreso lo zoccolo; avvertendo che ai medelli di statua equestre, l'indicazione almeno comprendere insieme cavaliere e cavallo;

c) Una descrizione dell'opera, dove siano indicati i materiali da impiegare nello stupendo pel monumento.

Art. 5. I concorrenti apporranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto riportato a fin basso di ogni disegno, modello e descrizione, con la indicazione del nome e del domicilio del concorrente. Verranno aperte le sole buste dei premiati.

Art. 6 Il concorso rimane chiuso alle ore 5 pom. del giorno 30 settembre 1884.

Art. 7. I modelli presentati non saranno consegnati prima del 30 agosto 1884 alla Segreteria della Commissione Reale.

Art. 8. I progetti, ad eccezione di quello premiato, dovranno venire ritirati sino dai mesi dalla data della pubblicazione del giudizio.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ritiro degli oggetti presentati.

Art. 9. Prima del giudizio i progetti presentati saranno esposti in pubblica mostra.

Art. 10. La Commissione che la Commissione giudicherà migliore, e degno di venire eseguito, spetterà il premio di venticinque lire italiane.

A ciascuno dei bozzetti, che seguiranno in merito, il concorrente riceverà la somma di trecento, cinquanta, verrà assegnato il compenso di tre cento.

Art. 10. La Commissione deciderà sulla convenienza di allogare l'opera all'autore del bozzetto premiato, invitando all'opera stessa le altre concorrenti che avranno ottenuto premio, e stabilendo in norme per l'esecuzione.

Quando l'autore avesse una impossibilità di lavori, non gli spetterà il valore del premio.

Art. 11 Il bozzetto premiato diventerà proprietà dello Stato, senza pregiudizio per l'autore dei suoi diritti di proprietà artistica.

Roma, 13 novembre 1883.

Il Presidente della Commissione Reale
Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZI.

Il nuovo codice

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

14 Novembre 1893 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Massa Min.
Belluno	761,6	sereno	—	7,8 -1,2
Domodossola	760,6	3/4 copr.	—	12,4 0,6
Milano	762,1	1/4 copr.	—	10,8 2,7
Venezia	760,6	sereno	calmo	10,0 4,6
Torino	761,5	1/4 copr.	—	11,2 3,1
Parma	761,3	3/4 copr.	—	10,6 4,0
Modena	760,8	1/2 copr.	—	10,5 [illegible]
Genova	760,9	coperto	agitato	11,4 5,8
Forte dei Marmi	760,1	coperto	agitato	12,0 [illegible]
Porto Maurizio	759,8	1/2 copr.	agitato	15,9 9,8
Firenze	761,8	piovoso	—	13,8 6,0
Urbino	760,8	piovoso	—	10,0 4,3
Ancona	760,5	coperto	mosso	14,8 9,0
Livorno	761,0	coperto	m. agit.	16,3 8,3
Perugia	760,7	piovoso	—	12,4 8,1
Camerino	760,9	piovoso	—	10,6 4,2
Portoferraio	760,6	coperto	Lmosso	17,5 10,2
Aquila	760,2	coperto	—	11,6 4,7
Roma	759,9	coperto	—	13,1 [illegible]
Foggia	758,8	coperto	—	13,4 9,1
Napoli	759,0	1/2 copr.	calmo	17,0 12,5
Potenza	758,1	coperto	—	12,5 7,6
Lecce	760,8	3/4 copr.	—	18,0 14,0
Cosenza	760,7	3/4 copr.	—	15,0 11,0
Cagliari	760,8	1/2 copr.	mosso	21,0 11,0
Fabriano	760,2	3/4 copr.	mosso	12,4 10,8
Caltano	762,1	1/4 copr.	—	16,4 7,6

TARIFFE DELLE CORSE

	gior.	notte	gior.	notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 60	1 80
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alla Porta del Popolo, Piazza Esedra, Porta S. Giovanni, Castro Pretorio, Porta del Popolo, Piazza Navona, Piazza Argentina, Cavalleggieri . . . . . »	1 —	1 20	1 40	1 60
Per un'ora . . . . . »	1 70	2 20	2 50	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — Riposo.

Valle. — *La vecchiaia di Lauro* (ore 8).

Argentina. — *Mignon*, opera (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Rouxière (ore 8).

Quirino. — *Un sogno nella luna*, operetta (ore 6 e 9 1/2).

Nazionale. — *La bella Elsler* — operetta (ore 7 e 9 1/2).

Rossini. — *Musa Scevola*, operetta (ore 8).

QUADRI ANTICHI

Bione raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un Sebastiano Conca, un Gherardo Delle Notti; un Giovanni di Gherardo Delle Notti; un *Pietà della Signoretta*.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via della Guardiola, 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,10 a.	11,45 a.	10,40 p.
Firenze	7,30 a.	10,30 a.	11 p.
Foligno	7,30 a.	10,30 a.	10,30 p.
Ancona	8,35 a.	11,35 a.	10,30 p.
Orte			
Viterbo			
Livorno	7,5 a.	1,20 p.	8— p.
Civitavecchia			
Orbetello	7,5 a.	1,20 p.	8— p.
Pisa	7,30 a.	1,12 a.	11 p.
Firenze	7,30 a.	10,5 a.	5,10 p.

Arrivi dalle linee di

Napoli	3,10 p.	8,45 p.	7,30 a.
Firenze	8,40 p.	1— p.	8,55 a.
Foligno	8,4 p.	12 p.	8,30 a.
Ancona			
Orte			
Viterbo			
Livorno	11,55 p.	8,45 p.	7— a.
Civitavecch.			
Orbetello	10,55 a.	12,35 p.	6,5 p.
Pisa	6,30 a.	6,55 p.	6,55 p.
Firenze	3,35 p.	7,40 p.	9,7 p.

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI (ferario)

Partenza da Roma per Tivoli. — Nei mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 2 e 32 — 5 e 20.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 37 — 9 e 24 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 20 — 6.

TRAMWAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 55 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 5 — 8 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficî Centrali: Palazzo delle Finanze. Ufficio principale — Via Nazionale, n. 169 — Ufficio centrale delle Ferrovie — Piazza Navona, n. 68 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 60.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ispettorato di sicurezza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Direzione centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il risanamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro di Donazioni *I. Cresta*, atti civili e successioni; *S. Cresta*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e mandati.

Imposta diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e sopraintendenza alla dogana generale, porto di Ripa grande.

MUSEI

Il Museo Kircheriano, il museo etrusco, il museo preistorico, il museo egizio, il museo cristiano, la biblioteca, il museo etnografico, il museo di arte industriale, il museo di artiglieria, il museo di zoologia, il museo di anatomia comparata, il museo di geologia, il museo di mineralogia, il museo di paleontologia, il museo di preistoria, il museo di etnografia italiana, il museo di antichità classiche, il museo di antichità cristiane, il museo di antichità medioevali e moderne, il museo artistico industriale, la galleria di quadri moderni, la galleria di quadri antichi, la galleria Corsini, la galleria Spada, la galleria Doria, la galleria Colonna, la galleria Barberini, la galleria Borghese, la galleria Nazionale di arte moderna, la galleria Rospigliosi, la galleria Sciarra, la galleria Torlonia, la galleria Odescalchi, la galleria Pallavicini, la galleria Sanminiatelli, la galleria Chigi, la galleria Falconieri, la galleria Lancellotti, la galleria Pamphili, la galleria Capitolina, la galleria Giustiniani, la galleria Rondinini, la galleria Cenci, la galleria Altieri, la galleria Ruspoli, la galleria Sacchetti, la galleria Mattei, la galleria Patrizi, la galleria Massimo, la galleria Lante, la galleria Gabrielli, la galleria Costaguti, la galleria Mazzarini, la galleria Pallavicini-Rospigliosi, la galleria Corsini alla Lungara, la galleria Sciarra-Colonna, la galleria Colonna-Sciarra, la galleria Barberini-Corsini, la galleria Nazionale di arte moderna, la galleria Rospigliosi, la galleria Sciarra, la galleria Torlonia, la galleria Odescalchi, la galleria Pallavicini, la galleria Sanminiatelli, la galleria Chigi, la galleria Falconieri, la galleria Lancellotti, la galleria Pamphili, la galleria Capitolina, la galleria Giustiniani, la galleria Rondinini, la galleria Cenci, la galleria Altieri, la galleria Ruspoli, la galleria Sacchetti, la galleria Mattei, la galleria Patrizi, la galleria Massimo, la galleria Lante, la galleria Gabrielli, la galleria Costaguti, la galleria Mazzarini, la galleria Pallavicini-Rospigliosi, la galleria Corsini alla Lungara, la galleria Sciarra-Colonna, la galleria Colonna-Sciarra, la galleria Barberini-Corsini.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Consigli, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Venti Settembre.

Comando delle Armi di Linea e Comando del Corpo di Stato Maggiore, via Venti Settembre.

Direzione d'Artiglieria e Genio, via degli Artisti.

Direzione di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra.

Direzione dell'1° Corpo d'Armata, via di Pietralata.

Direzione Militare Territoriale, via del Macao.

Direzione militare di Roma, via Statuto del Convento delle Tordine.

Direzione Generale di Artiglieria, piazza Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale di Artiglieria, via Appia.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare, via Venti Settembre.

Direzione Generale del Genio, via Venti Settembre.

Direzione Centrale Militare, piazza Colonna.

Direzione Militare, in Borgo Nuovo, della parte di Tribunale Militare, via della Mercede, via della Missione.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, a Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 30.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Consiglio di Disciplina, via della Missione.

Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffe telegrafiche interne non oltre 18 parole:

Telegramma ordinario	L. 1
» urgente	» 2 —
» semaforico	» 2 —
» di Stato	» 0 50
» per voglia telegraf.	» 1 —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE Statutario . . . . L. 100,000,000
Emesso . . . . » 50,000,000
Versato . . . . » 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI *PALERMO-GENOVA*

Partenze

Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica e mercoledì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.

LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.

LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — direttamente a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.

CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì alli 9 pom. via Livorno e Costa Sarda, con prolungamento per Tunisi.

PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per Cagliari, Ross, Catania, Girgenti e Trapani.

ALESSANDRIA d'EGITTO, toco. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.

BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 6 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez ed Aden.

SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Piroo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.

CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.

PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, lunedì ogni settimana.

PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.

NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 6 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.

CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.

BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.

SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2 pom.

SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.

REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 46 pom.

NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.

LIPARI, MILAZZA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con proseguo per Genova diretto a Marsiglia.

NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunciate volta per volta con appositi avvisi.

LEVANTE, toccando Messina, Catania, Piroo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.

ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni martedì alle 5 pom.

TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con proseguo per Costa d'Africa e Malta.

CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.

MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.

SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì con scali ai mercoledì per la costa di Sicilia.

MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabria.

MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.

SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.

(Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).

ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina.

BOMBAY, (via Canale di Suez) il 20 di ciascun mese alle 5 pom.

SINGAPORE, il 3 aprile e il 4 ottobre alle 5 pom.

SINGAPORE e BATAVIA, il 4 gennaio e il 3 luglio alle 5 pom.

CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.

LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.

TRIESTE, ogni domenica alle 4 pom.

ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.

BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale) e martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quotidiana al Pireo, a partire dal 7 luglio per Smirne, dal 14 per Salonicco.

TRIESTE, toco. Bari, Vieste, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.

TRIESTE direttamente ogni domenica alle 4 pom.

CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.

GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Livorno per

NAPOLI Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.

NAPOLI Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom. toccando Palermo.

NAPOLI Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 26 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.

TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

CAGLIARI, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Tunisi.

PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari — domenica 6 pom. per Maddalena.

GENOVA, alle 9 pom. lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

MADDALENA, martedì alle ore pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 5 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.

PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, R. Marina e Porto Longone.

L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 9 ant.

ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenze di Genova.)

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in *Roma* alla Direzione Generale, 11, via Condotti — in *Genova* ed in *Palermo* alle Sedi Compartimentali — in *Napoli* e *Venezia* alle Succursali. — Le tasse gli *uffizi pesanti* dirigersi alle Agenzie della Società. 5 luglio 1893.

La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nello loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie
Napoli 1853
Firenze 1861
Londra 1862
Foggia 1865

GUPPY & C.

Medaglie
Parigi 1867
Napoli 1871
Vienna 1873
Fuori 1879
Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per Fabbriche e in marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande di seta** complete con motore a vapore o a mano — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, cinamoneo, ecc. **Macchine per pastelli** — **Tromba Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **Pompe Aspiranti e Prementi** per mniere e per elevare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori draulici.

SPECIALITA'

Macchina per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cocoze, ecc, cioè **Torchi idraulici** di ogni grandezza con pulsie speciali — **Sfecciatori** — **Sfrettoi** a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Genese, ecc. — **Frantoi** primi — **Schiacciatoi** per semi — **Bisciaiatoi**.

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

VIA UFFICI DEL VICARIO N. 34, Roma. L'Ufficio

sentanza anticipa ancora contro deposito e vendita di cartelle municipali, rendita italiana, oggetti preziosi, nonchè mercanzia di qualunque genere, purchè commerciabile. Servizio speciale per il Monte di Pietà

ACQUA ANATERINA

del dottore I. G. POPP, I. r. dentista di Corte

in Vienna, I. Bognergasse, 2.

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti, come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per garantirsi contro le malattie cruniche della gola.

Una bottiglia: lira 1, mezza bottiglia 50/0, piccola lire 1,25.

Pasta dentifricia vegetale reade dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, pronto d'uso scatola lire 1,35.

Pasta anatcrina in polvere per la preparazione di vetro a lire 2, eccellente rimedio per pulire i denti

Pasta normalcina pei denti il miglior mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 65 per pezzo.

Mastice per i denti mezzo pratico e sicuretsimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 2,35.

Sapone di Erse del dottore Popp il migliar rimedio nella toletta *contro le ergeti, le erusioni calcinee, le lentiggini, ecc.* e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, prezzo per pezzo cent. 50 (eccellente rimedio per bambini).

Per garantirsi dalle contraffazioni il rivratore pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. dentista di Corte dott. Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Depositi in Roma: farmacia inglese di N. Sintmerghi via Condotti 64, 65, 66; farmacia G. Ottoni, via del Corso 190; A. Manasi e C. via di Pietra 79; Dentiere Pietro, Quattro Fontane 15, e S. Agostino 51 (sosi detta della Minerva); Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli: F. Kernot; farm. P. d'Emilia; farm. F. P. Visaplan; prof. Freznz; farm. Jannes via Borgo Spirito; in Firenze, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17; Milano, A. Manzoni, e C. farmacisti.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario **Raggeggeti di Milano**, in mezzo ai campi delle Cascine di Gambolò, ha i funghi buoni anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi al in piena terra che negli appositi locali, ed in ogni stagione, ma i migliori risultati si ottengono a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl' innumerevoli vantaggi vi notiamo:

1. Per essere i funghi coltivati non colsciuti non havvi da temersi qualunque nocivo e sono ricercatissimi per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

2. Perchè si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi** dell'anno e sono ricercatissimi per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Perchè la produzione è garantita ed una inevitabile speculazione, trovandosi facile collocamento ai mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la squisitezza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di detto rubiel con relativa istruzione per la coltivazione, costa **Lire 5**, si spedisce franco in provincia, con l'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma - e V. Ingegnoli, Via Passo, 20, Milano.

Per Annunci ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione, via della Guardiola n. 22, Roma.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, n. 8

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

Capitale versato 8,500,000

DI LIRE IN ORO

Assicurazioni contro l'Incendio

le scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Assicurazioni contro l'Improduttività

degli oggetti colpiti da incendio

Assicurazioni speciali Militari

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000

DI LIRE IN ORO

Assicurazione in caso di Morte

mista ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell'80 0/0

Assicurazioni in caso di Vita

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di Assicurazione per Passeggeri in ferrovia garantendo un capitale pagabile in caso di morte avvenuto in conseguenza di un *Accid-ms Fe rovia*.

Mediante il premio annuo di L. 6,25, si assicura un capitale di L. 25,000 — Si può anche assicurare un capitale per ogni giorno della vita, mediante un premio pagabile una volta tanto di L. 3 per ogni mille Lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITT' D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco CERASI, Via Babuino 51.

DELL'ESPROPRIAZIONE

per causa di pubblica utilità

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Margesalla Capo Sezione al Ministero del Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,00

Deposito presso l'Agenzia di Annunci del Giornale l'*Opinione*, via della Guardiola N. 22 Roma.

CARTA PER INVOLGERE

(Stampata)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'*Opinione* al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e dimensione della carta vedasi il giornale l'*Opinione*.

Il Ratschild, legato elegantemente tutto in pelle ed in cro. Agenzia dell'Opinione, via della Guardiola, 22, Roma — spedisce contro L. 8 — prompteza *gratis*.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per la ferrovia marittimo-mist.* — L. 12 al mille — L. 1,20 al cento — Aggiungere 10pm per volta scento 5 0/0. — Si vendono dal Ricci Fratelli Cattaneo — Bologna.

PER ESPORTAZIONE

si cerca la rappresentanza di una Fabbrica di cemento colorato. — Ottimo referenze. Carlo Rizza in Anticoli.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà asistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Kempt**, che è di un'azione istantanea, non tinge la cute, e lascia la pelle; ha il pregio di conservare gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Solo ad unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Kempt**, primi ed ex chimici. — Con autorizzazione Ministeriale Galleria Principe di Napoli, n. 5 — Deposito strada S. Caterina a Chiaia, n. 33-34, Napoli.

Prezzo in Provincia L. 6.

Depositi in ROMA E Mantegazza 91 via Cesarini. — Direttore e Corso 61 — Bisleri, via Due Macelli. — Sede e Amministrazione in ROMA — Via delle Coppelle N. 7, p. 1° — MILANO, Giannotti, 3 via Santa Margherita — in FIRENZE Bonsignori, 7 via Rondinelli — Bisleri, via Cerretani, 7 — Ufficio Pubblicità *Le Nazioni* Piazza S. Firenze — LIVORNO Serristori 32 via S. Francesco — LUCCA Landi 2 G. negozianti via Fillungo — Girolamo — BOLOGNA Portal Leggio del Pedigliones - Fraschi e Bayssi Mercato di Mezzo — TORINO Negozianti 18 via Barbaroux.

REGGIO CALABRIA F.lli Alej 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Mazzarello via del Duomo n. 6. Solaroli 23 via Roma — CIPRLAMONTANA Lamina Leone farmacista — RADIA POLESINE Ant. Cassola farm. alla Salute — BRINDISI Antonio Pedio proprietario Strada Amena 24 — Angelo Colle farmacista — Antonio Pedio professore Strada Amena 24 — PAVIA Fer.lli Luigi farmacisti, n. — ANCONA, Cesare Cristalli, n. 9 chimici, di via Roma — Capponi, via Calamo — AQUILA, Carresi Lombardi n. 30 e Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Anobili — AREZZO De Gherardi, 18, Corso Vittorio — CAMPOBASSO, Baldini — CATANZETTA, Mocelli, Salita Tribunali — CETONA, Capocci 14 Piazza Garibaldi — CHIMA, Bisaldi via Ambrosio 9 — CHIETI Setaffe, via Ziegaro 31 — CIVITA VECCHIA Betti Corso dei baldi 29 — CARPI, Tomasini — COLIGNOLA, Antinori, 6 via della Fiera — GIRGENTI, Scaglione, farmacista — MESSINA G.li, Corso Vittorio 92 - Stefano Rebora, via S. Agostino — VIETO, Fabiani, Corso Cavour 9 — PISTOIA, Barbetti — Ovadi 1334 — PORTOFERAJO, Emiliano Carlini — PERUGIA, Vecchi al piazza Soprammuro — SAN REMEGIO, Del Vecchio — SIENA, Biscardi via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO Rinaldi 14 Nicola — URBANIA Massimo, Corso Cavour — CENSA, Luigi Diversi — BARLALA, Carlo Tognoli, Largo S. Matteo — Sale l'applicazione in Roma, via delle Coppelle N. 37 p. p.

Si prega di esigere l'originale: 2000 Dentifricio Popp *dei più celebri dentisti d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricio Popp

si stimano che è la migliore che esista per la bocca e dei denti Presenta e brevetta in Inghilterra, in America - in Austria

ANTICHISSIMA NOVITÀ

ed a. 200 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Ditta distintissima del RR. PP. Benedettini Olivetani, dell'Abbadia di Santa Colomba (Girgenti), inventato dal R. P. Pietro Bonanni, Priore della stessa nel 1873.

La Saponina di si rare qualità, da più di cinque secoli segreto noto le abbadie dell'Oceano, nelle Badie stesse, negli scavi di stesso fenomeno per rimembrarlo, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparata nelle tre forme di Elisire, polvere e pasta del P. Ingegnoso Don Oliv., un solo esperimento soddisfa e sempre dalle primarie qualità detergenti, preservative e curative del cutis.